



UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER IL 2017

OTTOBRE 2016

Lo schema di Programma di Attività 2017 è costruito su un nuovo modello organizzativo dell'Unione regionale che è articolato in tre macro aree di attività, **RETI, STUDI e PROMOZIONE DELL'IMPRESA** e prevede la costituzione di una task force "Servizi" che, per lo sviluppo e la promozione delle nuove banche dati sviluppate dall'Unione regionale, IER, Pablo, e del nuovo servizio Food Label Check (FLC), si avvale di competenze trasversali all'interno del personale dell'Unione.

Ovviamente le strutture funzionalmente collegate al **Segretario Generale (Segreteria e Staff tecnico, Ufficio Amministrazione, Servizio Legale)**, fungono da supporto organizzativo trasversale alle tre Aree tematiche.

1. AREA RETI

Quest'area è quella che raccoglie le funzioni più istituzionali che, di fatto, si sostanziano nel governo delle logiche di rete interne al sistema camerale regionale e nella gestione dei rapporti con la Regione Emilia – Romagna, con le Unioni regionali limitrofe o altri soggetti pubblici o privati con i quali sviluppare collaborazioni. Funzioni che si possono individuare come segue.

1.1 Coordinamento uffici delle Camere di commercio e gestione associata

Sono attivi 9 gruppi di lavoro tra i funzionari camerali che si ritrovano periodicamente per affrontare e risolvere problematiche comuni a tutti gli uffici camerali e coordinarne le attività.

Dal lavoro dei gruppi sono nati progetti di sistema quali il Piano formativo regionale, il Servizio Legale e la gestione associata di Studi e statistica.

La filiera del network camerale così strutturata funziona sin dal 1996 ed è unanimemente riconosciuta come uno degli esempi più avanzati a livello nazionale di come possano diventare operative e concrete logiche efficienti di sistema.

I referenti dell'Unione regionale svolgono attività di coordinamento e supporto costante al lavoro dei gruppi e rappresentano anche il filtro tra il network e gli organi di Unioncamere regionale che sono chiamati anche ad assumere decisioni in ordine alle proposte provenienti dai gruppi stessi. Inoltre il lavoro dei referenti dell'Unione regionale è fondamentale nei rapporti con l'Unione italiana quando venga ritenuto opportuno il suo coinvolgimento per dirimere questioni che riguardano tutte le Camere di commercio della regione e promuovere comportamenti omogenei sul territorio.

Nell'ambito del Progetto Network vanno sicuramente confermati i gruppi di lavoro tra responsabili camerali di uffici e servizi che, anche alla luce delle competenze assegnate alle Camere dallo schema di decreto legislativo, devono garantire un necessario coordinamento tra le Camere stesse ai fini, in particolare, del perseguimento di procedure, comportamenti e standard comuni e condivisi sul territorio regionale.

I Gruppi che fino ad oggi hanno tratto maggiore ed oggettivo vantaggio da questa modalità di lavoro sono:

- **Gruppo Registri, Albi e Ruoli (a composizione variabile in funzione degli argomenti trattati)**
- **Gruppo Uffici Metrici**

L'Unione regionale continuerà a garantire l'operatività dei suddetti Gruppi ed il necessario supporto, da un lato, attraverso il Servizio Legale per quello che riguarda la comprensione e l'interpretazione delle norme e,

dall'altro, nei rapporti con la Regione, gli enti locali o altri soggetti pubblici o privati per garantire le necessarie sinergie.

Gli altri Gruppi operativi sono:

- **Internazionalizzazione**
- **Coordinamento Politiche Europee: sulle attività del Consorzio Simpler e per lo sviluppo di progetti europei**
- **ADR (Alternative Dispute Resolution): mediazione, arbitrato, Organismi per la Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento**
- **Studi e statistica**
- **Comunicazione e WEB**
- **Piano formativo**
- **Innovazione e Sviluppo Economico (Start Up, Responsabilità Sociale, Innovazione, Marchi e Brevetti, promozione economica)**

Una riflessione va aperta a livello di sistema sulle funzioni inerenti lo **sviluppo degli strumenti ADR di risoluzione alternativa delle controversie** (così come quelle inerenti la composizione delle crisi da sovraindebitamento), rispetto alle quali le Camere hanno in questi anni prodotto comunque uno sforzo significativo e conseguenti investimenti anche di carattere organizzativo, ma che sembrerebbe vengano previste dallo schema di decreto tra le attività camerali realizzabili solo in convenzione con Regione o altri soggetti pubblici o privati e in cofinanziamento.

Per mantenere un ruolo del sistema camerale, quindi, e nonostante siano fatte salve le attività già in essere, sembrerebbe comunque opportuno, una volta confermati gli investimenti delle Camere di commercio sui servizi già operativi nelle suddette materie, costruire alleanze e intese o con la Regione o con altri soggetti pubblici o privati disponibili a collaborare e cooperare su queste materie, così come nelle altre attività che lo schema di decreto legislativo prevede sia possibile svolgere solo in convenzione e cofinanziamento, come quelle inerenti la **“digitalizzazione”, la “qualificazione aziendale e dei prodotti” o il “supporto al placement e all’orientamento”**. E' evidente, in questa prospettiva, che debba essere l'Unione regionale a ricercare e costruire intese e partnership con soggetti pubblici e privati coerenti con il dettato legislativo.

Si può poi eventualmente programmare la costituzione di ulteriori Gruppi di lavoro inerenti il coordinamento e lo sviluppo delle funzioni ad esempio in tema di **legalità** soprattutto alla luce delle norme del recente Testo Unico, approvato dalla Giunta regionale, che attribuisce alle Camere di commercio un ruolo significativo nella realizzazione, attraverso la valorizzazione delle informazioni del Registro Imprese, di osservatori e white lists (elenchi di merito) nei settori sensibili: edilizia, facchinaggio, autotrasporto, ecc.

L'Unione regionale potrebbe aprire uno specifico tavolo di confronto con la Regione per definire le iniziative che, in coerenza con il suddetto Testo Unico, potrebbero essere promosse d'intesa con il sistema camerale.

Unioncamere Emilia – Romagna potrebbe, infine, svolgere un ruolo chiave nel supporto e nell'assistenza alle Camere di commercio nei processi di accorpamento, nonché nel valutare se ci possono essere attività e servizi che ha più senso accentrare a livello regionale (**gestione associata**), sia nell'ottica di maggiore efficacia ed efficienza, sia nella prospettiva di generare economie di scala e significativi risparmi nei costi per ogni singola nuova Camera di commercio.

Si può trattare di attività e servizi sia di back office che riguardano, ad esempio, la gestione dell'organizzazione e i procedimenti amministrativi, come anche attività che riguardano le funzioni più propriamente a servizio della competitività del sistema imprenditoriale, come accade, ad esempio, con il progetto di **gestione associata degli Studi e Statistica** (vedi nel capitolo Area Studi).

1.2 Piano formativo regionale

Il ruolo dell'Unione regionale è quello di raccogliere il fabbisogno formativo presentato da ogni singola Camera di commercio e tradurlo, con la supervisione di IFOA, individuata a seguito di apposita selezione tra più soggetti candidati, in un programma condiviso di eventi che l'Unione regionale stessa gestisce e che può garantire una formazione ed un aggiornamento omogenei dei funzionari camerali a livello regionale, facilitando indirettamente anche l'attività di coordinamento tra gli uffici che si sviluppa attraverso il già citato Network camerale.

1.3 Fondo di Perequazione

Le nuove norme prevedono, con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di determinazione del diritto annuale, anche la fissazione della quota del diritto annuale da destinare ad un Fondo di Perequazione, Sviluppo e Premialità, nonché dei criteri finalizzati prima di tutto a rendere omogeneo sul territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite dalla legge al sistema delle Camere di commercio, nonché a sostenere la realizzazione di programmi da premiare per il livello di eccellenza raggiunto.

In questa prospettiva potrebbe essere utile immaginare, ovviamente se le disposizioni del futuro decreto del Ministro dello Sviluppo Economico lo permetteranno, **una progettualità comune alle tre Unioni regionali del progetto LO.V.ER finalizzata all'ottenimento dei contributi del Fondo.**

L'Unione regionale ha maturato importanti esperienze nella progettazione, coordinamento e gestione dei progetti intercamerali del Fondo di Perequazione. Solo nel corso del 2015 ha presentato cinque progetti a valere sul Fondo di Perequazione 2014, di cui quattro sono stati approvati, per un costo complessivo riconosciuto di 675.000 euro e un finanziamento ammesso di 579.000 euro, pari al 94%, comprensivo dei costi del personale camerale e dell'Unione impiegato per lo svolgimento delle attività previste. Due di questi sono progetti realizzati insieme alle Camere di commercio, gli altri direttamente dall'Unione regionale.

1.4 Rapporti con la Regione Emilia – Romagna: gestione Accordo Quadro, Intese e Convenzioni operative

E' il più corposo degli Accordi mai sottoscritti con la Regione e garantisce la strutturazione dei rapporti e della collaborazione in cinque grandi aree di lavoro:

1. Servizi online alle imprese, semplificazione amministrativa ed e – government;
2. Interventi di internazionalizzazione, promo-commercializzazione e informazioni sulle opportunità europee;
3. Promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile, dell'artigianato e della cooperazione;
4. Monitoraggi, studi, ricerche, informazione;
5. Sviluppo delle procedure di conciliazione e della responsabilità sociale delle imprese.

Con il coordinamento di un Responsabile, ogni Comitato ha il compito di definire un Programma d'Azione, le modalità di attuazione di ogni singolo intervento e le risorse a tal fine necessarie.

In attuazione di questo Accordo è già nato un percorso comune con la Regione in materia di coordinamento delle attività degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (con l'istituzione di un Tavolo Tecnico paritetico) ed è stata raggiunta un'intesa:

- in materia di internazionalizzazione con un incarico all'Unione regionale per l'assistenza tecnica, a fronte di adeguato corrispettivo, nella redazione dei bandi per i contributi alle imprese,
- in materia di monitoraggio e studi con la conferma anche per il 2016 di un contributo per la realizzazione dell'Osservatorio Turistico, con l'apertura dal 2017 di una collaborazione inerente l'Osservatorio Artigianato e con richieste in numero sempre crescente di dati ed elaborazioni specifiche (es: osservatorio moda, osservatorio petrolchimico, osservatorio automotive).

L'Unione regionale ha già avanzato alla Regione, sempre in attuazione dell'Accordo, la proposta di una ulteriore ampia intesa operativa in materia di Osservatori economici, avendo già concordato sulla prospettiva di una collaborazione in materia di internazionalizzazione, commercio e servizi.

Allo stesso tempo è stato avviato un confronto finalizzato all'eventuale stipula di una convenzione operativa sempre con la Regione Emilia – Romagna in tema di internazionalizzazione (tramite lo Sportello SPRINT) che oltre all'osservatorio e all'assistenza tecnica sui bandi per le imprese, e sempre a fronte di un corrispettivo economico, preveda il coinvolgimento di Unioncamere regionale nella stesura del Programma promozionale, nel coordinamento e rafforzamento rete degli Uffici di collegamento all'estero (Desk), nell'organizzazione delle missioni all'estero, nella gestione dei voucher per le fiere, delle delegazioni estere e b2b.

1.5 Progetto LO.V.ER. con Unioncamere Lombardia e Veneto

Grande eco e grandi prospettive si legano al protocollo tra le tre Unioni regionali di Emilia – Romagna, Lombardia e Veneto che ha suscitato interesse, ovviamente, anche a livello nazionale, in particolare nella prospettiva che la versione definitiva del decreto legislativo attuativo della riforma possa prevedere anche la possibilità dell'aggregazione delle Unioni regionali in Unioni interregionali.

Ma al di là del dettato delle nuove norme è evidente che più si consoliderà comunque il rapporto, più si investirà sulle cose da fare insieme e più questa iniziativa potrà anche “fare scuola” come dimostrano i primi progetti interregionali gestiti dal Centro Studi e dall'Ufficio Internazionalizzazione.

Dopo la presentazione di un importante report economico comparativo tra le tre regioni e le altre maggiori regioni manifatturiere d'Europa, la realizzazione congiunta con l'Unione regionale della Lombardia e la partecipazione di quasi tutte le Camere della regione, di due progetti per l'internazionalizzazione delle imprese individuati da Promos Milano che hanno anche ricevuto un co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna, si tratta di verificare le condizioni per una nuova programmazione di attività congiunte per l'anno 2017.

Inoltre si può immaginare di utilizzare il contesto interregionale per promuovere, in logica di area vasta, nuovi progetti da candidare al nuovo Fondo di Perequazione, Sviluppo e Premialità, con l'auspicio che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che ne definirà i criteri di funzionamento, renda possibile questa opportunità.

Sempre in ottica di area vasta interregionale si può pensare a comuni percorsi formativi per i funzionari camerali, così come a progetti sperimentali di gestione associata dei servizi o semplificazione delle

procedure con l'ausilio di nuove tecnologie informatiche, in generale allo sviluppo di processi di innovazione amministrativa sui quali le Camere di commercio sono sempre state all'avanguardia.

1.6 Orientamento al lavoro e alle professioni

Un ragionamento ampio e complesso, invece, riguarda la funzione prevista dallo schema di decreto legislativo di *“orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL”* che prevede alcune attività rispetto alle quali il sistema camerale regionale non esprime competenze particolari che sono, invece, tutte da costruire proprio valorizzando logiche di sistema:

- il tema dell'apprendimento non formale e informale e la valutazione e certificazione delle competenze acquisite “in situazione” (anche nei percorsi di alternanza scuola – lavoro);
- la progettazione di servizi informativi per facilitare l'incontro di domanda e offerta, per qualificare i servizi dei Centri per l'Impiego e facilitarne l'utilizzo da parte delle imprese
- lo sviluppo di attività di orientamento, in particolare, supportando i servizi di placement delle Università.

In questo contesto, quindi, l'Unione regionale potrebbe svolgere il ruolo di sede nella quale il sistema camerale regionale progetta standard di nuovi servizi comuni alle Camere di commercio in coerenza con la mission che le nuove norme hanno voluto ad esse affidare. Anche perché questo comporta, innanzitutto, la necessità di stabilire relazioni con una serie di soggetti con i quali la collaborazione è sollecitata e che la legge stessa indica, la Regione, le Università, la rete dei Centri per l'Impiego , con i quali sono impensabili approcci localistici.

2. AREA STUDI

Quest'area deve garantire anche la possibilità di mettere a “a reddito” le grandi competenze del nostro Centro Studi, nel senso che quella dell'informazione economica deve rappresentare un vero e proprio “biglietto da visita” del sistema camerale regionale nei rapporti con i soggetti istituzionali di governo dell'Emilia – Romagna, il mondo della rappresentanza economica e delle parti sociali, il sistema bancario, quello dell'istruzione e della formazione. Le linee di lavoro sono fondamentalmente tre.

2.1 Osservatorio Economico Regionale

La prima è quella di un accordo con la Regione Emilia – Romagna finalizzato alla istituzione di un Osservatorio Economico Regionale coordinato e gestito da Unioncamere Emilia - Romagna che, sulla base di un corrispettivo, abbia il compito di produrre un programma annuale con l'attività dei principali osservatori settoriali previsti da leggi regionali (turismo, commercio, artigianato, cooperazione, agricoltura, ecc.), con rapporti generali periodici sull'economia regionale, ecc. approfondimenti tematici specifici e con un suo business plan sulla base del quale garantire risorse per finanziare le attività previste.

L'Osservatorio diventerebbe anche il punto di riferimento della Regione per garantire ad essa informazione e dati tempestivi in ordine allo stato di salute dell'economia regionale, dei suoi singoli settori, non solo per supportare le politiche e la produzione legislativa, ma anche per introdurre nuove modalità per la valutazione ed il monitoraggio delle politiche stesse, un ambito nel quale Unioncamere regionale può contribuire, per conoscenze e competenze, ad un significativo salto di qualità. L'Osservatorio potrebbe

anche realizzare le attività promozionali previste dall'Accordo di Programma Quadro dedicate a singoli settori quali artigianato, cooperazione o alle imprese di genere.

L'alternativa è quella della conferma di singoli accordi per iniziative già consolidate:

- Rapporto di fine anno sull'economia regionale
- Osservatorio Agroalimentare (anche con la collaborazione Università Cattolica)
- Osservatorio sulla Cooperazione (anche con la collaborazione delle associazioni di categoria)
- Osservatorio sull'Artigianato
- Osservatorio sul Turismo
- Fornitura dati su welfare aziendale e terzo settore
- Assistenza tecnica nella redazione e gestione dei bandi per le imprese

Vale poi la pena evidenziare come la Regione faccia ormai riferimento al Centro Studi dell'Unione regionale, di fatto, come principale fornitore di dati ed informazioni sull'economia regionale e come siano sempre più frequenti richieste specifiche di analisi settoriali o di filiera (ad esempio l'off shore petrolifero) o di "genere" (imprenditori stranieri) finalizzate a supportare politiche ed attività istituzionali.

2.2 Studi e statistica

Una seconda linea di lavoro si deve consolidare sul "mercato" di enti, istituzioni, associazioni di categoria ed altri soggetti ed è quella che può portare, come avviene già ora, alla produzione di scenari, congiunture, indagini, prodotti di informazione economica a supporto anche dei decisori come la banca dati Pablo (vedi più avanti).

Vale la pena ricordare:

- indagine trimestrale sulla manifattura con Confindustria
- analisi della filiera del wellness con la Wellness Foundation
- indagine sul sistema agroalimentare con Intesa San Paolo
- indagine sui servizi pubblici locali con Confservizi,
- dati trimestrali sulla demografia delle imprese, su imprese femminili, giovanili e straniere.

In questo ambito si colloca anche il progetto sulla gestione associata degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di commercio.

Le attività gestite in forma associata a favore delle singole Camere di commercio dal Centro Studi dell'Unione regionale ha portato a risultati che hanno permesso alle Camere stesse di promuovere sul territorio eventi di grande rilevanza per l'intera platea degli operatori economici e che hanno garantito grande visibilità all'ente e ruolo ai suoi amministratori.

Annualmente vengono fornite alle singole Camere di commercio regionali 4 edizioni del "*Rapporto trimestrale sull'andamento dell'Economia provinciale o "Supercongiuntura"*". Si tratta di elaborazione dati (excel), di elementi grafici (tabelle e tavole grafiche in formato word) e di modelli di documento per la realizzazione di analisi congiunturali e comunicati stampa, con una comune immagine di sistema, derivanti anche dai dati del sovra - campionamento provinciale relativi alla congiuntura per i principali settori di attività economica (manifatturiero, artigianato, costruzioni, commercio al dettaglio e, per alcune camere, commercio all'ingrosso e altri settori dei servizi) e per classi dimensionali.

Con l'attività "*Scenari previsionali per le economie provinciali*", ogni tre mesi sono state fornite alle Camere di commercio

- a) stime annuali di fonte Prometeia, con arco di previsione quinquennale, aggregate e disaggregate per quattro settori di attività delle principali variabili economiche per le province dell'Emilia-Romagna, la regione e l'Italia
- b) due edizioni degli "Scenari associati" - i report provinciali in formato .MS Excel e pdf realizzati da Unioncamere regionale.

Nell'ambito della gestione associata è prevista, poi, l'assistenza del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna alle Camere per la realizzazione dei Rapporti annuali sull'economia provinciale (scenario internazionale, nazionale e regionale).

Anche con il lavoro del Centro Studi dell'Unione regionale nell'ambito di questo progetto di gestione associata, le singole Camere di commercio stanno ritrovando un ruolo importante a livello locale in materia di informazione economica.

2.3 Prodotti di informazione economica

L'Area Studi di Unioncamere ha sviluppato alcuni importanti prodotti di informazione economica dei quali si è accennato nel paragrafo relativo ai "*Progetti di Sistema*". Si tratta in particolare di IER e Pablo destinati rispettivamente ad enti locali (e più in generale all'ampia platea dei soggetti istituzionali locali di governo e di rappresentanza) ed imprese e che saranno oggetto di un piano di marketing finalizzato alla loro promozione sul territorio, con il supporto delle Camere di commercio ed il coinvolgimento delle associazioni di categoria. L'Area Studi sarà quindi impegnata, sulla base delle richieste raccolte sul territorio, alle necessarie elaborazioni dei dati di interesse degli utenti dei prodotti in questione.

IER - Servizi di orientamento alle imprese nei percorsi di internazionalizzazione.

L'obiettivo è integrare le competenze del sistema camerale regionale (Camere di commercio, PROMEC, SIDI, Unioncamere regionale) e le sue qualificate relazioni con il mondo della consulenza privata, per garantire una filiera omogenea sul territorio dell'Emilia – Romagna di servizi avanzati (a pagamento) alle imprese non esportatrici (c.d. "matricole") di accompagnamento all'internazionalizzazione. Anche in questo caso le Camere di commercio supporteranno l'Unione regionale nella realizzazione delle iniziative di promozione del prodotto, nonché nelle relazioni con le associazioni di categoria finalizzate a coinvolgere le imprese nell'utilizzo del prodotto stesso.

Pablo

Si tratta di una piattaforma informativa di consultazione, primariamente rivolta ai decisori politici, di tutti i dati, di qualsiasi fonte pubblica, non solo camerale, disponibili relativamente ai comuni della regione, con la possibilità di aggregarli liberamente.

L'Unione regionale sta predisponendo un piano di marketing finalizzato alla promozione e alla vendita ai soggetti potenzialmente interessati (enti locali, banche, ecc.), piano che dovrà essere supportato dalle Camere di commercio quali sedi per il coordinamento delle iniziative promozionali sui territori e delle relazioni con i soggetti coinvolti.

2.4 Comunicazione

Modalità tradizionali ed un costante approccio a modalità di comunicazione innovative. Così si caratterizza l'attività di comunicazione di Unioncamere Emilia-Romagna che, attraverso diversi canali, punta a raggiungere un pubblico variegato, composto da enti, operatori economici, imprese, cittadini.

Da anni l'ufficio svolge un ruolo di coordinamento all'interno del gruppo network per la comunicazione di sistema, nato per individuare soluzioni organizzative condivise e del sottogruppo Web e Open Source.

Il servizio di rassegna stampa, esempio di "buona pratica" del network, ogni giorno permette un costante aggiornamento sul panorama economico e istituzionale regionale.

Accanto ai tradizionali strumenti di articoli, redazionali e comunicati, si è dato ampio sviluppo alle notizie sul sito web, mentre la newsletter settimanale Unioncamere Informa – servizio di informazione in tempo reale per enti, imprese e professionisti - diffusa attraverso la piattaforma CRM, è giunta al quindicesimo anno di pubblicazione.

La struttura dell'ufficio comunicazione web è sempre più multimediale, e 2.0 per accentuare un già rilevante livello di interazione sito-utente grazie alla presenza di Unioncamere Emilia-Romagna sui social media Youtube, Facebook, LinkedIn, Twitter e Google Plus.

I tradizionali strumenti si integrano sempre più con i social network per fornire in modo più diretto l'accesso alle informazioni sulle iniziative del Sistema Camerale a servizio delle imprese.

Per sviluppare queste nuove competenze, l'ufficio comunicazione partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento.

Dopo l'esperienza maturata in 22 anni di vita, la rivista Econerre ha completato un processo di evoluzione già avviato dalla versione cartacea con l'utilizzo del Qr code.

Si sta per concretizzare infatti il passaggio a una piattaforma informativo-economica on line, in modo da conquistare gli spazi offerti dalla nuova frontiera digitale e conseguire un notevole risparmio sulle spese, eliminando quelle di stampa e spedizione postale.

Questo è quanto previsto peraltro dall'Accordo Quadro del maggio 2015, laddove si scrive che *"Regione e Unioncamere confermano l'impegno a mantenere e implementare un canale di informazione e comunicazione rivolto alle imprese e più in generale alla business community e, dopo l'esperienza fatta con la rivista Econerre, convengono di veicolare lo strumento sulle nuove tecnologie digitali"*.

La creazione di contenuti interattivi diventa uno strumento estremamente utile e perfetto per integrare l'attività sul sito di Unioncamere ER www.ucer.camcom.it, che nel 2017 si baserà su una nuova Convenzione, garantendo l'unitarietà di immagine web camerale,.

Econerre digitale si potrà caratterizzare per l'immediata fruibilità, l'aggiornamento in tempo reale, la possibilità di aumentare considerevolmente il numero delle utenze, creando interrelazione grazie ai video e ai social media e intercettare nuove nicchie di lettori, ampliando la sua capacità di penetrazione nel territorio, per alimentare e sviluppare una nuova cultura imprenditoriale, capacità di analisi, critica e visione.

3. AREA PROMOZIONE DELLE IMPRESE

Tra le competenze individuate dallo schema di decreto, invece, troviamo quelle di *"assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali"*. Il testo parrebbe escludere però l'organizzazione di iniziative svolte direttamente sui mercati esteri, dovendosi limitare le Camere ad assicurare la diffusione sui territori di quelle di ICE – Agenzia, SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, nonché le ricadute operative di tali iniziative sul tessuto produttivo.

3.1 Internazionalizzazione

Occorrerà valutare, quindi, concretamente come possano comunque essere valorizzate le innumerevoli attività che fino ad oggi hanno caratterizzato molte delle nostre strutture, dall'Unione stessa alle Aziende Speciali in materia di internazionalizzazione, la maggior parte delle quali svolte, per altro, in un rapporto molto positivo con la Regione Emilia – Romagna che ha riconosciuto la rilevanza del ruolo delle Camere di commercio.

La piccola struttura dell'Unione regionale che si dedica all'internazionalizzazione ha il compito di coordinare le singole Camere di commercio che, da un lato, grazie agli accordi raggiunti in tal senso con la Regione Emilia – Romagna, rappresentano la rete degli sportelli territoriali nello sviluppo e nella gestione dei c.d. programmi regionali integrati sviluppati d'intesa, oltre che gli assessorati della Regione stessa, con Consorzi di tutela, l'Enoteca, l'APT Servizi e, dall'altro, rappresentano i terminali operativi dei progetti sviluppati con la collaborazione dell'Unioncamere italiana e di altre realtà del sistema camerale nazionale.

Unioncamere intende poi, assieme alle Aziende speciali Promec di Mo e Sidi di Ra, e d'intesa con la Regione, continuare a svolgere il ruolo di facilitatore per le imprese che intendono o presentano le condizioni per accedere ai contributi e cogliere le opportunità che i programmi ed i finanziamenti regionali offrono.

L'obiettivo di questa attività è quello di creare maggiori opportunità per le imprese emiliano-romagnole e i numeri dei progetti dimostrano che la rete delle imprese della regione che hanno voluto, in un qualche modo, "accreditarsi" alle iniziative promosse dal sistema camerale, è una rete solida e che si sta sviluppando essendo giudicati di qualità i servizi resi.

Al di là, quindi, di come potrà essere concretamente interpretato il nuovo dettato legislativo e su come potrà essere salvaguardato e valorizzato il ruolo che il sistema camerale si è ritagliato nella nostra regione in materia di internazionalizzazione, l'obiettivo è quello di non abbandonare queste attività o di delegarle ad altri soggetti, ma di proseguire quelle che già negli scorsi anni hanno riscontrato l'interesse del sistema delle piccole e medie imprese della regione.

Il Gruppo Network Internazionalizzazione, avendo percepito la volontà di proseguire le attività di sistema e la necessità di condividere una linea comune su come procedere per alcune attività, è chiamato quanto prima ad una riflessione sulle attività realisticamente attuabili come sistema camerale nel 2017. Si rinvia agli esiti di questa riflessione comune la definizione di un programma d'attività condiviso.

3.1.1 Desk

Si conferma il Desk Vietnam, sia pure affidato in convenzione alla società di sviluppo locale vietnamita Becamex senza oneri per l'Unione regionale, per continuare a garantire il servizio di assistenza alle aziende emiliano-romagnole in Vietnam ed agli operatori economici vietnamiti interessati al business con imprese della nostra regione.

3.1.2 Consorzio SIMPLER

Già molte delle attività programmate possono garantire la coerenza del Consorzio con la futura missione camerale: dalla diffusione delle informazioni per l'accesso ai Fondi Strutturali (per progetti di investimento nella green economy e più in generale nell'innovazione aziendale), all'organizzazione di incontri di business in occasione di fiere (ad esempio, AUTOPROMOTEC), fino all'attività di assistenza e informazione alle PMI sui regolamenti REACH e CLP in collaborazione con le ASL e all'organizzazione di visite aziendali dell'Agenzia

europea per le sostanze chimiche e della DG GROW della Commissione europea con l'obiettivo fornire ai funzionari europei la possibilità di un confronto costruttivo con le imprese sulle difficoltà incontrate per l'adeguamento alle disposizioni europee relative alle sostanze chimiche.

3.1.3 Rete SIT POR FESR 14/20

Le nove Camere di commercio e l'Unione regionale sono state designate, nella strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020, come Sportelli Informativi Territoriali e l'Unione regionale garantisce i rapporti con la Regione e una essenziale attività di coordinamento con l'obiettivo che gli Sportelli camerale raggiungano una elevata qualità del servizio di orientamento e assistenza ai potenziali beneficiari dei bandi; l'Unione regionale quindi supporta le Camere anche nella organizzazione degli eventi di presentazione delle opportunità di finanziamento per le imprese con il coinvolgimento dei responsabili/referenti regionali.

3.1.4 Progetti Lover

Dopo l'esperienza positiva dei due progetti IRAN e HALAL, che stanno producendo risultati concrete per le imprese che vi hanno partecipato, si stanno progettando assieme a Promos ulteriori progetti da attuare come sistema camerale emiliano-romagnolo. I costi dei progetti saranno interamente ribaltati sulle imprese partecipanti dedotti gli eventuali cofinanziamenti che sarà possibile ottenere.

3.1.5 Progetto Deliziando

Facendo seguito alle positive valutazioni condivise anche con la Regione Emilia-Romagna Assessorato regionale all'Agricoltura e con l'Enoteca regionale è attualmente in fase di ridefinizione il programma d'attività 2017 per la promozione dell'agroalimentare emiliano-romagnolo, forti dell'esperienza cumulata in molti anni di attività realizzate sul mercato nazionale e su quelli esteri.

Si sta progettando per i primi mesi del 2017 il workshop settore food che era originariamente in programma per metà novembre (individuando anche con Enoteca Regionale la location

E' inoltre in fase di preparazione la circolare sulle Fiere food 2017, nell'ambito della sinergia con Enoteca.

3.2 Progetti Europei

Unioncamere Emilia-Romagna è in attesa di conoscere l'esito delle proposte presentate nell'ambito del Programma Adrion ed in particolare relative la prima alla realizzazione di un Osservatorio turistico sull'intera area delle due sponde del mare Adriatico (progetto ATO) e la seconda riguardante la definizione di un'offerta formativa per le figure professionali della filiera logistica (progetto Intramobility).

E' inoltre intenzione dell'Unione regionale presentare una proposta nell'ambito del programma Italia-Croazia.

Ovviamente vengono monitorate le diverse aree programma che riguardano tematiche sulle quali l'Unione regionale ed il sistema camerale regionale hanno maturato competenze e possono mettere a disposizione esperienze.

3.3 La Task force Servizi

Si ritiene opportuno creare un nucleo nel quale far confluire e fa crescere alcune competenze professionali in grado in particolare di veicolare nel miglior modo possibile i servizi prodotti ed offerti a imprese, organizzazioni ed istituzioni. Due di queste attività di servizio sono prodotti nel contesto dell'Area studi ed uno nell'area Promozione delle imprese ma verranno gestiti ed erogati da questo nucleo di competenze. Si tratta di:

3.3.1 **Intelligent Export Report (I.E.R.)**, il servizio di business intelligence per le imprese che vogliono esportare o ideare ed attuare un progetto di internazionalizzazione,

3.3.2 **Pablo**, il servizio di reportistica informativo-statistica sui Comuni o su aggregazioni di Comuni,

3.3.3 **Food Label Check**, servizio sviluppato in collaborazione con I.P.S.E., Azienda Speciale della Camera di commercio di Bolzano, in fase di definizione ed avvio e che offre alle aziende del settore agroalimentare un applicativo predisposto per sostenere le imprese nell'osservare le norme sull'informazione del consumatore sui prodotti alimentari, secondo le nuove normative nazionali ed europee (Regolamento CE 1169/2011) sull'indicazione degli ingredienti, degli allergeni e dei valori nutrizionali. In particolare, l'applicativo consente alle imprese registrate di realizzare bozze di etichette per i propri prodotti, utilizzando gli ingredienti disponibili nella banca dati del sistema, senza limite di numero massimo di richieste o prodotti.